

ENNA
Anche nel capoluogo diversi azionisti preoccupati per le vicende del Banco Popolare di Vicenza
di Giacomo Lisacchi **2**

GELA
Incontro a Roma per l'Eni tra Amministrazione Comunale e Ministero per lo Sviluppo Economico
di Liliana Blanco **2**

DIOCESI
Famiglie della Diocesi Piazzese in partenza per Roma per la preghiera con Papa Francesco il 3 ottobre
Redazione **4**

DIOCESI
Il vescovo Gisana annuncia le nuove nomine di parroci e direttori di Uffici
Redazione **5**

EDITORIALE
Papa a Cuba
In quel "nostro" c'è molto di più



"Nostro". Lo ha ripetuto più volte Papa Francesco nei suoi discorsi: la nostra terra, il nostro popolo, la nostra cultura. Sarà perché lui è di queste latitudini, è il primo vescovo di Roma che non viene dall'Europa, almeno in questi ultimi secoli di vita della Chiesa. Ma quel "nostro" voluto, ripetuto è un qualcosa di più di una semplice indicazione di appartenenza.

"Nostro". Lo ha ripetuto più volte Papa Francesco nei suoi discorsi: la nostra terra, il nostro popolo, la nostra cultura. Sarà perché lui è di queste latitudini, è il primo vescovo di Roma che non viene dall'Europa, almeno in questi ultimi secoli di vita della Chiesa. Ma quel "nostro" voluto, ripetuto è un qualcosa di più di una semplice indicazione di appartenenza. È un messaggio che Francesco lascia a questo mondo latinoamericano. Sembra quasi dire: sono il Papa, risiedo a Roma, ma il mio cuore è qui in queste terre, dove sono cresciuto e dove ho svolto il ministero sacerdotale. E la gente di Cuba, ma prima ancora dell'Ecuador, della Bolivia, del Paraguay, del Brasile, hanno capito questa appartenenza latina. Forse c'è anche un po' di quella "saudade" che, nella lingua brasiliana, vuol dire molto di più di nostalgia, desiderio di tornare.

Ma quel "nostro" è anche messaggio per le Chiese di "nonna Europa", perché è volontà di portare un vento nuovo nel cammino delle Chiese del continente. Così al santuario della "Virgen de la Caridad del Cobre", a Santiago, proclamata patrona dell'isola da Benedetto XV nel 1916, Francesco parla di Maria che custodisce "le nostre radici, la nostra identità, perché non ci perdiamo sulle vie della disperazione". L'anima del popolo cubano, afferma ancora il Papa latinoamericano, è "forgiata tra i dolori" ma le privazioni "non hanno spento la fede", alimentata dalle "nostre" madri e dalle "nostre" nonne. E come se non bastassero i "nostri" già detti, ecco che Francesco aggiunge: "La nostra rivoluzione passa attraverso la tenerezza."

Fabio
Zavattaro

Chiusura della Prefettura Manifestazione ad Enna

Coro unanime di protesta contro la decisione del Ministero dell'Interno che vedrebbe la Prefettura di Enna, l'unica in Sicilia, accorpata a Caltanissetta

La possibile chiusura della prefettura di Enna, e quindi del declassamento della questura, mette d'accordo sindaci, consigli comunali, sindacati e impiegati. La questione ha tenuto banco nella manifestazione di martedì scorso a sala Cerere prima, organizzata dai sindacati, e poi subito dopo a sala d'Enna dove era stato convocato dal presidente Ezio De Rose un Consiglio comunale straordinario aperto, al quale hanno partecipato i sindaci di Enna, Villarosa, Aidone, Barrafranca, Nicosia, Assoro, Valguarnera, Nissoria, Gagliano, Calascibetta e Leonforte. Mancavano all'appello, pur essendo stati invitati, i deputati regionali Alloro, Lantieri e Venturino e la parlamentare a Montecitorio Maria Greco, attirando le critiche di diversi consiglieri e primi cittadini. A portare la solidarietà del gruppo all'Ars del M5S è stato invece il deputato caltagirone Francesco Cappello. Sono state una manifestazione e un'assemblea nelle quali tutti si sono detti preoccupati per le ripercussioni negative sulla sicurezza e per il ruolo sempre più di marginalità che assume-

rebbe l'intero territorio ennese, a discapito della popolazione. Tra gli interventi, quasi tutti ripetitivi, è spiccato quello del sindaco Maurizio Di Pietro che non ha escluso "azioni forti se il ministro degli Interni, Angelino Alfano, non dovesse dare ascolto (già siano stati fatti diversi tentativi) alle ragioni del territorio" dell'ex provincia ennese. Ecco in sintesi alcuni interventi.

Mimmo La Spina, segretario regionale Cgil Fp: "I veri centri di costi e di sperpero si annidano nelle regioni e non nelle province. Il territorio di Enna è ormai allo stremo; per questo dobbiamo provare a fare sistema istituendo una cabina di regia presieduta dal sindaco Di Pietro con dentro tutte le istitu-



per fare fronte comune". Ezio De Rose, presidente Consiglio

continua a pag. 6...

TOLLERANZA Iniziativa "coraggiosa" di 2 sindaci del Nord

Una buona notizia, torna il crocifisso nelle scuole

I Sindaci per l'acqua pubblica

Sindaci, comitati cittadini e associazioni ormai sulle barricate per difendere l'acqua, bene pubblico. Tutti insieme, venerdì 18, a sala Cerere ad Enna, hanno preso l'impegno, di battersi per far rescindere il contratto trentennale Ato idrico/Acquaenna.

a pag. 3

In Sicilia continua il crollo delle gare d'appalto di competenza regionale. Allarme dell'Ance

a pag. 6



Il sindaco di Ballabio
Alessandra Consonni

È paradossale che in Italia, Paese della Civiltà, luogo deputato delle più profonde tradizioni cristiane, un primo cittadino che decida di mettere il Crocifisso nelle scuole debba essere chiamato un "sindaco coraggioso". Ma se così è, ben vengano tutti i sindaci "coraggiosi" che hanno il buon senso

e la sensibilità, di rimettere nelle aule delle scuole i crocifissi che in precedenza sindaci "illuminati e moderni", ovviamente quasi tutti PD o di matrice post-comunista, avevano rimosso. Naturalmente non intendiamo fare strumentalizzazioni politiche intorno a questa faccenda, ma siamo grati ad Alessandra Consonni, sindaco leghista di Ballabio (Lecco) di avere voluto riportare in una scuola materna e alle elementari dei crocifissi acquistati con i propri denari, laddove questi erano stati tolti dalla precedente amministrazione comunale capeggiati dal sindaco Luigi Pontiggia (Lista civica e PD). Lo stesso è avvenuto a Padova dove addirittura Nicola Lodi, un consigliere comunale di Forza Italia, rispettando le promesse fatte in campagna elettorale e in sintonia con il sindaco Massimo Bigonci, ha voluto donare a sue spese alle scuole e agli uffici comunali ben 1.500 crocifissi.

Scelta che il primo cittadino ha così spiegato: «Milioni di europei, di italiani, di padovani si sono inginocchiati, abbracciati, sposati davanti a questo simbolo che ci accompagna dalla nascita alla morte, che è patrimonio dell'umanità intera, fonte di speranza, segno distintivo della nostra tradizione e fondamento del nostro futuro».

L'auspicio è che altri primi cittadini seguano l'esempio di questi colleghi, ma è pure importante sottolineare che la Croce di Cristo, non è solo un "feticcio" religioso o culturale, ma è piuttosto simbolo di pace, di misericordia, di fratellanza. Tutti i sindaci che amano dunque il crocifisso dovrebbero essere conseguenziali e adottare sempre politiche sociali coerenti a favore dei cittadini italiani e stranieri che necessitano di accoglienza, comprensione, sussistenza.

Miriam Anastasia Virgadola

Dubbi sulla legge dei Liberi Consorzi

Ci potrebbero essere motivi di incostituzionalità nella Legge sui Liberi Consorzi: Il Governo Renzi starebbe pensando di impugnare la legge che ha riformato gli enti intermedi. Si profila nuovo provvedimento che potrebbe azzerare la riforma territoriale. Il sospetto è nato dalle riflessioni di Gianclaudio Bressa, sottosegretario agli Affari Regionali, sull'ipotesi di impugnativa che potrebbero rimettere in discussione l'assetto sui Liberi consorzi. Qualche norma del disegno di legge dà adito all'equivoco sul quale si avanzano i dubbi di incostituzionalità: ad esempio

l'assenza di voto ponderato e l'impossibilità per i sindaci di poter concorrere all'elezione avendo da espletare un anno e mezzo di mandato. Questi articoli sono in fase di un nuovo studio e la legge potrebbe essere impugnata dal governo Renzi.

Tutto da rifare all'indomani della grande festa? Si vedrà nelle prossime settimane. Certo il transito nelle province comporta una serie di spese e 'traslochi' di non piccola entità. La classe forense che si chiede che fine farà l'assetto giudiziario di quella che è stata la provincia. Che fine fa il Tribunale di Gela? E la Corte d'appello cui fanno

riferimento gli avvocati della provincia? Sono domande a cui nessuno ha ancora dato una risposta, a parte le rassicurazioni del sindaco Enzo Bianco in visita a Gela qualche giorno fa.

L'assetto delle province siciliane nasce sotto il dominio dei Borboni nel 1818 e viene riordinato da Mussolini nel 1927. Da quel momento Gela è agganciata a Caltanissetta con un atteggiamento di sufficienza percepito e snobbato dai nisseni. Gela, la città greca dalla storia importante dotata di bellezze naturali e di un clima ridente. Caltanissetta titolare della provincia: storia moderna e posizio-

ne geografica interna. Ed è conflitto secolare. Adesso la storia cambia. Il consiglio comunale ha detto sì all'Area Metropolitana di Catania e in aula scoppia l'applauso dei gelesi. Adesso la Regione deve ratificare la delibera del Consiglio comunale per rendere operativa l'adesione e l'area metropolitana deve accogliere con delibera Gela, ma arriva il nuovo stop. Nei prossimi giorni il presidente del consiglio comunale di Niscemi fisserà la data dell'assemblea civica chiamata a deliberare l'adesione all'area metropolitana etnea. Si attende anche l'adesione di Piazza Armerina.

Il presidente della Pro Loco di Niscemi propone la formazione della Consulta "Niscemi X la Città metropolitana di Catania": "Col recente passaggio di Gela alla quinta città metropolitana d'Italia - si legge nella nota della Pro loco - Niscemi non ha altre alternative serie e responsabili oltre quella di restare con Gela e consolidare i propri rapporti con Caltagirone. Chi volesse, spinto da calcoli ragionieristici di bottega o, peggio, personali a restare con una delle aree più depresse del Meridione quale è quella nissena (a noi completamente estranea) condannerebbe la nostra comunità

a continuare ad essere un'appendice fastidiosa di una circoscrizione amministrativa che è solo tale. I nostri rapporti economici prevalenti sono quelli che intratteniamo da tempo immemorabile con Gela e Catania. Questo non è il momento di avere dubbi e perplessità sulla futura collocazione di Niscemi nell'ambito degli uffici periferici dello Stato (Prefettura, Questura, Agenzia delle Entrate, Catasto ecc.). È piuttosto la fase di una scelta coraggiosa: l'adesione, insieme a Gela, alla Città metropolitana di Catania".

Liliana Blanco

Eni, l'Amministrazione incontra il MISE

Incontro costruttivo a Roma con l'amministrazione comunale di Gela, i funzionari della Regione e quelli del Ministero dello sviluppo economico, per rivedere i punti fondamentali dell'Accordo del 6 novembre che non ha avuto riscontri a distanza di dieci mesi. A Roma si torna a parlare dell'atteggiamento dell'Eni verso il territorio. Ma stavolta l'Eni non è l'interlocutore privilegiato. Si sposta al Mise l'asse principale e l'amministrazione si rivolge direttamente al Ministero, mettendo in secondo piano la multinazionale. All'incontro c'erano una delegazione formata dal Sindaco Messinese, del Presidente del consiglio Ascia, del vicesindaco Siciliano e dei due assessori al ramo. Tanti gli argomenti in discussione. La Presidenza della Regione ha sostenuto l'atteggiamento dell'amministrazione che non intende fare sconti all'Eni su tutte le responsabilità che interessano il territorio depredato da anni di sfruttamento e ora lasciato in balia della disoccupazione e della desertificazione. L'amministrazione comunale ha messo in evidenza che dal 6 Novembre 2014, data della firma del Protocollo al Mise ad oggi non è stato messo in atto alcuno degli impegni sottoscritti: si assiste solo

allo smantellamento della diga foranea in vista di un ripristino come è stato richiesto dal Comune. Ecco gli argomenti sul tavolo delle trattative:

Green Raffinery: produzione di bio-carburante da parte di ENI con l'obbligo di mantenere i livelli occupazionali.

Aree dismesse: l'Eni deve essere responsabile delle bonifiche che interessano un'area di 47 km di falda e area Marina.

Bonifiche: L'Eni è ritenuta responsabile per gli oneri per le bonifiche.

Pontile ENI: l'amministrazione intende revocare la concessione esclusiva all'Eni, permettendo agli operatori interessati di utilizzare lo scalo senza autorizzazione dell'azienda che fino ad ora ha avuto la possibilità di utilizzare l'infrastruttura in modo esclusivo.

Occupazione: gli operai dell'indotto dovranno essere impiegati nei lavori di bonifica, dopo l'estromissione dal mercato del lavoro locale. Verranno proposti gli ammortizzatori sociali che - entro ottobre - dovrebbero già essere disponibili con personale adeguato nel numero per la cassa integrazione con oltre cinquantamila pratiche nella sola provincia di Caltanissetta.

Impiego Ammortizzatori sociali:

dall'11 agosto viene azzerato il termine entro cui le aziende potevano attivare la cassa integrazione. È entrata in vigore la nuova Jobs Act che prevede un cambiamento della cassa integrazione con forme più vantaggiose per le imprese. Gli enti presenti all'incontro hanno assicurato la convocazione con procedure d'urgenza delle aziende a sostegno dei lavoratori del territorio.

Area Asi: attivare le procedure un modo che l'Asi rientri nel progetto di Area di Crisi complessa.

Manifestazioni di interesse: l'amministrazione vuole creare uno snodo intermodale che prevedano la dismissione dei rifiuti è un hub dei trasporti, attualmente gestite da Eni.

"Il dialogo con ENI deve essere mantenuto vivo - ha detto il vicesindaco Simone Siciliano - ma il primo interlocutore deve essere il Ministero e non l'Eni come è avvenuto finora. L'inversione di tendenza per noi è questa". L'amministrazione avvierà un tavolo di concertazione con le parti sociali per creare le condizioni di un dialogo che tocchi tutti i punti dell'accordo da definire entro la fine dell'anno.

L. B.

Azionisti ennesi in ambascia per la Banca di Vicenza



Giovanni Zonin, presidente Banca Popolare di Vicenza

Le notizie non sono tanto confortanti anche per quei risparmiatori ennesi che hanno avuto la "sventura" di comprare azioni, loro malgrado, della Banca Popolare di Vicenza. Azioni comprate a 62 euro e portate a 48 lo scorso aprile con una perdita del 23,20% che ha fatto imbufalire gli ignari risparmiatori nostrani i quali si sentono traditi da promotori finanziari che, attraverso una campagna di vendita persuasiva e insistente, assicuravano che l'investimento sarebbe stato più che garantito: "Considerato che la banca - affermavano - non è quotata in borsa, le azioni difficilmente subiranno oscillazioni". Risparmiatori che invece oggi stanno facendo i conti con una realtà tutta diversa

da come prospettavano in banca. "Stai tranquillo - diceva rassicurante il promotore di fiducia - l'assemblea dei soci che è costituita da azionisti dell'istituto, l'unica a decidere il valore delle azioni, non potrà mai votare a ribasso". Insomma, una svalutazione piovuta su tanti "risparmiatori-azionisti" senza alcun preavviso e che oggi viene giustificata con l'affermazione: "Ci ha obbligato la Banca Centrale europea per riequilibrare i conti". Un taglio dunque necessario "che ha agevolato (sulla pelle degli ignari azionisti) il lavoro di pulizia del nuovo direttore generale, Francesco Iorio. Una "pulizia" necessaria per "l'istituto del Nord Est, osservato speciale della Bce", che "ha chiuso il primo semestre 2015 con una maxi-perdita di 1,05 miliardi, dopo aver registrato svalutazioni di avvia-

menti e attività finanziarie, rettifiche su crediti e accantonamenti per 1,5 miliardi". Ma non è detto che non ci possano essere altri bocconi amari per i piccoli azionisti ennesi, in quanto le azioni attualmente "prezzate" a 48 euro, stando a qualche organo di stampa, sono "ancora molto sopravvalutate rispetto ai concorrenti quotati".

Ma quello che fa arrabbiare ancor di più gli sprovveduti "azionisti per caso" ennesi è anche il fatto che nonostante la perdita non possono vendere le azioni per salvare quanto meno il salvabile. Un

fatto questo che "angustia - si legge nella lettera inviata ai soci dalla Popolare di Vicenza - il Consiglio di Amministrazione" per "il fatto di non disporre di un sistema valido e subito disponibile per favorire la liquidazione delle azioni ai nostri soci". La colpa, ovviamente, è data alla normativa emanata dalla Bce che ha costretto la banca veneta di eliminare il "Fondo acquisto azioni proprie", che ammontava a 240 milioni di euro, creando un inevitabile disagio ai soci".

Giacomo Lisacchi

Le monete della Zecca di Gela al Congresso Internazionale di Numismatica

In occasione del XV Congresso Internazionale di Numismatica, il più importante appuntamento nel settore della Numismatica mondiale la Libreria Editrice Vaticana esporrà e porterà in vendita "Le monete della zecca di Gela" (Coins of the Mint of Gela) il catalogo bilingue (italiano-inglese) curato da Giancarlo Alteri, capo del Gabinetto del Medagliere dell'Ambrosiana e da Eleonora Giampiccolo, conservatore del Medagliere della Biblioteca Apostolica Vaticana. Il volume riunisce in un solo catalogo le monete dell'antica città di

Gela conservate sia al Museo Archeologico della città siciliana e presso il Medagliere della Biblioteca Apostolica Vaticana.

A fare da scenario, l'incantevole Taormina. "Per bellezze naturali, artistiche, tradizioni culturali ed ampie possibilità di qualificata ospitalità turistica abbiamo scelto Taormina come sede del Convegno - precisa Maria Caccamo Caltabiano - il Palazzo dei Congressi, il Palazzo Corvaja, nonché l'ampio Teatro greco-romano, che ospiterà la seduta inaugurale del Congresso, assicureranno ai Convegnisti la realiz-

zazione di numerose Sessioni parallele".

Il XV Congresso Internazionale di Numismatica, patrocinato dall'Università di Messina e - tra gli altri - dalla Presidenza della Repubblica e dal Ministero dei Beni Culturali, vedrà la partecipazione di cinquecento studiosi di Numismatica provenienti da ogni parte del mondo a cui si aggiunge una nutrita partecipazione di curatori di Medaglieri, Ditte antiquarie e Case d'asta. Previste quattro tavole rotonde e due special meetings.

L. B.

San Pio. L'alfabeto del Padre

di **Rosario Colianni**

Edizioni Segno, 2015, pp. 91 € 10

L'autore in poche pagine ha saputo riassumere e raccontarci i tratti caratterizzanti la figura e la spiritualità di Padre Pio. Con un ingegnoso e ben riuscito artificio letterario, ci racconta Padre Pio, proprio dalla A alla Z. Ringrazio l'autore e per il bene spirituale che questo libretto apporterà a quanti lo leggeranno (Dalla presentazione di Fr. Mariano Di Vito, OFM Cap. Direttore "Voce di Padre Pio" - San Giovanni Rotondo). È possibile prenotarlo presso le librerie o attraverso Internet dalla stessa casa Editrice.



in Breve

Lavori al nuovo ponte Misteci

Sono stati aggiudicati, a cottimo fiduciario, i lavori urgenti per la messa in sicurezza delle opere eseguite per la realizzazione del ponte all'altezza "Misteci" della Sp. 248. Gli interventi riguarderanno il tratto prima dell'accesso al ponte, lato Caltanissetta. Ad aggiudicarsi l'appalto, in via provvisoria, è stata l'impresa SCR s.r.l. di Agrigento. I lavori, per un ammontare di 69.284,62 euro, riguardano la Sp. 248 a ridosso del ponte. A seguito degli eventi atmosferici dello scorso inverno si sono registrati alcuni danni nel tratto di strada che immette sul nuovo ponte. La durata dell'appalto è fissata in 29 giorni decorrenti dalla consegna dei lavori.

La 16ª edizione della Gorgone d'Oro

Dopo il grande successo della 15/a edizione del Premio Nazionale di Poesia "La Gorgone d'Oro" con la premiazione di Davide Rondoni, Carmelo Consoli, Danilo Mandolini, Alessandro Quasimodo, Giusi Nicolini, Alba Donati e Gaetano Spinnato, il Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" è già al lavoro per la 16/a edizione del Premio. Quest'anno c'è una novità: una sezione dedicata a tutte le lingue dialettali parlate in Italia. Tutte le opere concorrenti dovranno pervenire entro e non oltre il 31 Dicembre 2015, presso la sede del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana, "Salvatore Zuppardo", via Cammarata, 4 - 93012 Gela. La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato 11 Giugno 2016, presso il Teatro Eschilo di Gela. Info: 0933.937474 - 339.2626015 - 331.8089712.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Assemblea provinciale a Sala Cerere per far rescindere il contratto con Acquaenna

I sindaci difendono l'acqua pubblica



Sindaci, comitati cittadini e associazioni ormai sulle barricate per difendere l'acqua, bene pubblico. Tutti insieme, venerdì 18, a sala Cerere ad Enna, hanno preso l'impegno, nel corso della manifestazione provinciale organizzata dal Coordinamento provinciale comitati cittadini, di battersi per far rescindere il contratto trentennale Ato idrico/Acquaenna; annullare la determina commissariale che ha tentato di sanare le inadempienze del gestore del servizio idrico.

Il messaggio, lanciato dal gruppo di primi cittadini che crede in questa battaglia, da fare in sinergia con i comitati e le associazioni, è stato chiaro: non arrendersi e giocare tutte le carte concentrando anche sforzi e cervelli sulla nuova legge regionale, che prevede la ripubblicizzazione del servizio idrico, della quale ha fatto un rapido excursus la responsabile regionale dei comitati Antonella Leto. "Una legge - ha detto Leto - che ci ha permesso di fare alcune forzature non previste nella normativa nazionale, grazie allo statuto regionale".

"Siamo in un momento decisivo che forse aprirà

una nuova pagina in questa provincia - ha affermato il sindaco di Troina, Fabio Venezia; per questo occorre un impegno più incisivo, uno sforzo unitario e soprattutto grande sinergia con chi in questi anni si è battuto in questa battaglia. Campi di battaglia diversi e paralleli e che ci dovrebbero portare su un unico obiettivo: la ripubblicizzazione dell'acqua e gestione diretta degli enti locali". Quindi ha dato una notizia, accolta dall'assemblea con scroscianti applausi: "Il comune di Troina - ha annunciato - con la delibera di giunta n. 141, ha dato mandato ai propri legali di impugnare l'accordo bonario siglato qualche mese addietro fra il commissario straordinario dell'Ato Lo Monaco e la società Acquaenna". Poi l'appello. "Dobbiamo stare insieme, aprire gli occhi in questo percorso intrapreso, perché si toccano interessi economici parecchio consistenti, parliamo di decine e decine di milioni di euro. Questo territorio, questa popolazione non ne può più di essere vessata da una società che non guarda l'acqua come un bene comune ma solo con

una logica di profitto".

A spiegare il perché si deve rescindere il contratto con Acquaenna è stato il presidente provinciale dei comitati, Carlo Garofalo. "Secondo la convenzione - ha affermato Garofalo - all'articolo 19 Acquaenna doveva corrispondere un canone annuale, pena l'immediata risoluzione del contratto, di 500 mila euro per le spese di gestione dell'Ato idrico e 140 mila euro per i comuni che avevano accesi, con la Cassa Depositi e Prestiti, mutui per il rinnovo delle reti poi consegnate ad Acquaenna. Siccome da tre o quattro anni questo canone non è stato versato, si deve dire ad Acquaenna che è inadempiente e quindi se ne deve andare".

Posizione, quella dei comitati, condivisa anche dall'assessore Giovanni Contino che nell'occasione rappresentava insieme al neo assessore Di Venti il sindaco ennese Dipietro impegnato altrove. "A noi interessa - ha detto Contino - che il contratto venga rescisso perché c'è un'inadempienza. È questo quello che chiede il sindaco Dipietro. Al di là dei ricorsi al Tar a noi interessa come amministrazione che l'assemblea dei sindaci all'unanimità chieda al nuovo commissario la rescissione del contratto. Siamo prigionieri, vogliamo riprenderci la gestione dell'acqua che a Enna andava benissimo con la nostra municipalizzata".

Tra i numerosi assessori e presidenti di Consigli comunali presente anche il vice sindaco di Piazza Armerina, Giuseppe Mattia, che ha sottolineato come "rispetto a

qualche anno fa oggi ci sono le condizioni per alzare la voce". "Oggi - ha detto - la presenza di tanti amministratori, l'impegno forte e deciso dei comitati cittadini ci dà coraggio e vi anticipo che da tempo anche l'amministrazione comunale che rappresento sta lavorando per un eventuale contenzioso per andare verso la rescissione del contratto con Acquaenna. Abbiamo addirittura avviato una commissione di indagine - ha aggiunto - anche perché il nostro rapporto con il gestore dell'acqua non è mai stato sereno, anzi piuttosto tumultuoso. Non c'è mai stato un buon rapporto con l'attuale amministrazione perché ha cercato tutte le virgole, tutte le possibilità per andare contro una situazione stagnante da tanti anni. Dobbiamo essere tutti uniti - ha concluso Mattia - per arrivare all'obiettivo della rescissione. L'amministrazione che rappresento affronterà il problema, ci raccorderemo e qui do l'ufficialità dell'appoggio del nostro comune, anche se il 28 di questo mese sceglieremo di andare con la città metropolitana di Catania ma l'acqua non ha limiti territoriali, quindi noi ci saremo". Sono intervenuti anche il presidente di Assoconsumatori Pippo Bruno, il presidente del centro studi, Mario Orlando, e il sindaco di Leonforte, Francesco Sinatra.

Ha chiuso i lavori il dirigente generale del Dipartimento regionale Acque e Rifiuti, Domenico Armenio.

Giacomo Lisacchi



Il congelamento affettivo

Uno dei più attenti e illuminati pensatori del nostro tempo è Massimo Recalcati, psicoanalista, 50 anni, grande sostenitore del pensiero lacaniano. Recentemente ha scritto un articolo dal titolo: 'Perché l'anestesia dei sentimenti è un rischio della nostra civiltà'. Il suo pensiero si riverbera su temi di scottante attualità e declina la parola: "alessitimia" cioè la profonda difficoltà a riconoscere e a nominare i propri stati emotivi. Si tratta di un congelamento affettivo della vita umana. La sua diffusione più recente sembra indicarci che questa sindrome intercetti un disagio specifico della nostra civiltà. L'esperto fa un'analisi del nostro tempo non più dominato da grandi figure carismatiche capaci di catalizzare l'attenzione delle folle, ma quello che lui definisce "di un conformismo sospinto che tende a spegnere il desiderio del soggetto in un grigio uniformismo". Recalcati nel suo articolo richiama un grande psicoanalista, Winnicott, che già negli anni 50-60 del secolo scorso, parlava di nuove forme di sofferenza da parte di soggetti che non provavano più emozioni. Il risultato è una vita che si smarrisce in superficie perché non è più in grado di entrare in contatto con il proprio desiderio. Winnicott ha descritto queste personalità con il termine di "falso sé". Si tratta di soggetti che indossano una maschera sociale per scongiurare il rischio del proprio crollo e che, in questo modo, perdono la capacità di «vivere creativamente» e di «sentirsi reali». Meglio allora diventare una macchina efficiente priva di emozioni. Recalcati cita il giornalista Michele Serra che nella sua rubrica Amaca scrive dell'orrore per l'assassinio dell'archeologo Khaled Assad, tragicamente ucciso a Palmira lo scorso agosto dai miliziani dell'Isis per aver nascosto e salvato centinaia di statue dalla furia iconoclasta dei sunniti radicali. Una morte che non ha trovato alcuna eco significativa in Occidente. L'analisi dello psicologo va letta guardando molte facce della stessa medaglia e cioè il progressivo impoverimento dell'uomo in termini di svuotamento di valori ed emozioni. Non si guarda più la persona come contenitore di idee e risorse utili per la società ma come una sorta di robot che conduce apparentemente una vita normale ma che nasconde una profonda insoddisfazione interiore. Pietro Bianchi scrive di Recalcati: "le riflessioni di Recalcati sono ormai diventate parte del discorso culturale pubblico. L'influenza di un intellettuale non la si giudica soltanto dagli interventi di cui è direttamente protagonista, ma anche da come le sue parole d'ordine e riflessioni diventino patrimonio collettivo e si riproducano in modo "virale" indipendentemente dal suo controllo". C'è da crederci!

info@scinaro.it



Parco minerario di Floristella
Il Palazzo Pennisi

Quale futuro per il Parco Floristella?

Che fine hanno fatto i programmi di sviluppo dell'Ente Parco Floristella varati durante la presidenza Bonsignore e inseriti nel «PIST Centro Sicilia» per beneficiare dei finanziamenti comunitari del PO FESR 2007-2013? È questo l'argomento che dovrebbe trovare risalto sulle pagine dei giornali, sia per informare la pubblica opinione sullo stato dei lavori d'implementazione del Parco minerario, sia per chiedere l'intervento della politica del territorio a sostegno dell'implementazione medesima. Progetti per altro molto rilevanti per il decollo dell'area, come quello riguardante il completamento del Palazzo Pennisi di Floristella (foto a destra), destinato a diventare il più importante museo della civiltà mineraria del Meridione d'Italia, o come quello della parziale riapertura del Pozzo n. 3 con la realizzazione di una galleria didattica che mostri al visitatore la reale fattezze di un sotterraneo minerario; o come l'altro, l'acquisto di un trenino turistico per gli spostamenti dei visitatori lungo i percorsi di visita. Di questi tre interventi - di cui al Piano Integrato sottoscritto dall'Ente Parco nel 2009 - solo il treno parrebbe essere sulla dirittura d'arrivo. Degli altri progetti si sono perse le tracce. E tra tutti, desta particolare apprensione la battuta d'arresto registrata dal progetto di «Completamento del restauro e musealizzazione di Palazzo Pennisi da destinare a museo delle miniere» giacché, pur se approvato e inserito nella graduatoria di merito della Linea 3.1.4.2., Asse VI, risulta purtroppo il primo dei non finanziati. Una iattura, se si pensa che il mancato completamento dei lavori

di restauro, già in gran parte realizzati con un precedente finanziamento POR curato della Soprintendenza di Enna, oltre a compromettere i piani di sviluppo dell'area mineraria, consegnerebbe il palazzo a un nuovo processo di degrado che renderebbe vane le opere sin qui eseguite e annichilirebbe il presupposto per il pieno recupero del prestigioso manufatto architettonico.

Toccherà dunque al nuovo presidente del parco, allorché sarà nominato, il non facile compito di riallacciare le fila con il lavoro degli «antesignani», quegli uomini che senza particolari clamori e sorretti da competenza, classico spirito degli inizi e qualche felice intuizione (come quella di attingere personale dai lavori socialmente utili, oggi unica forza lavoro che l'Ente può permettersi), hanno a suo tempo tracciato le linee essenziali per la costruzione del Parco minerario.

Intanto il gruppo Scout Agesci Valguarnera che del Parco Minerario Floristella ha fatto per lunghi anni il proprio habitat naturale - esprime attraverso una nota- piena solidarietà ai 19 dipendenti dell'Ente che da 5 mesi non percepiscono lo stipendio e forte preoccupazione per il futuro stesso dell'Ente. Dipendenti che nei giorni scorsi sono saliti su una torretta in segno di protesta. L'arrivo di pochi giorni fa di un commissario nominato dalla regione siciliana dovrebbe tuttavia chiarire un po' di cose. "Nel manifestare la nostra solidarietà- scrivono- vogliamo evidenziare e sottolineare l'importanza dell'Ente e del suo rapporto con la storia e le tradizioni minerarie

di tutto il comprensorio di Valguarnera, Enna, Aidone e Piazza Armerina. Auspichiamo che le migliori forze politiche del territorio si mobilitino per dare futuro e continuità all'Ente Parco, per rilanciare un'area che ha visto negli ultimi anni una esplosione molteplice di attività sportive, ricreative e culturali". Ente che, da quanto viene ventilato in vari ambienti, potrebbe addirittura essere soppresso. E ciò, nel caso, rappresenterebbe una grande perdita non solo per Valguarnera che dista appena 5 chilometri dal sito ma per tutto il territorio ennese nonché l'ennesimo "scippo" per un provincia già martoriata.

Salvatore Di Vita

Gela piange il dott. Davide Caruso

Gela perde un imprenditore ed un fervente cristiano. Il 21 settembre scorso a Catania è mancato il dott. Davide Fasulo, Vice Presidente dell'Associazione Interporto del Golfo di Gela e Amministratore Unico dell'Agenzia Marittima Gestim sas con sedi nei maggiori porti della Sicilia, nonché componente del consiglio di amministrazione della Ecosud Italia Spa con impianto di discarica di rifiuti speciali inerti a Niscemi. Fasulo, insieme alla sua famiglia ha rappresentato una delle realtà economiche più fiorenti degli ultimi 30 anni che ha dato un contributo non indifferente alla forza lavoro in Sicilia per le aziende che ha gestito con lungimiranza ma anche con il cuore data la nota

formazione religiosa che condivideva insieme alla moglie ed alla famiglia d'origine.

Di lui tutti ricordano l'impegno religioso e l'amore smisurato per la famiglia: è stata proprio la perdita dell'amata moglie Sandra Cassarà, avvenuta quattro anni fa in maniera repentina, a decretare la fine della sua felicità. Gli ultimi anni ha vissuto solo per accompagnare nella crescita la figlia, oggi adolescente, l'anziana madre ed i dipendenti che ha curato fino alla fine. Fra le sue passioni c'era la musica che praticava, anch'essa condividendola con i familiari (la moglie, la sorella, i cognati) nel Coro Perfecta Laetitia. I funerali si sono svolti il 23 nella chiesa di San Giovanni Evangelista.

DIOCESI Anche da Piazza in partenza per la veglia del 3 ottobre Famiglie a Roma per il Sinodo

In vista del prossimo Sinodo sulla famiglia, il Papa Francesco ha indetto una giornata di preghiera che si terrà sabato 3 ottobre vigilia dell'apertura del Sinodo e memoria del Transito di San Francesco di Assisi, Patrono d'Italia. Sono due le modalità di partecipazione:

La prima, la presenza delle famiglie a Roma in piazza San Pietro, dalle 18 alle 19.30 per pregare insieme al Santo Padre.

Una seconda modalità è ciò che è stata chiamata "Le famiglie illuminano il Sinodo". Si tratta di creare quella stessa sera sul territorio, in

forma domestica nella propria casa, o comunitaria in gruppi parrocchiali o diocesani, un incontro in cui invocare lo Spirito Santo e porre sulla finestra delle proprie abitazioni un lume acceso. A tale scopo, si può scaricare uno schema di preghiera e il materiale informativo (anche dal sito www.chiesacattolica.it/famiglia).

La commissione diocesana per la pastorale familiare, per favorire la partecipazione dalla nostra diocesi ha organizzato dal 2 al 4 ottobre un pellegrinaggio a Roma per partecipare al momento di preghiera con il seguente

programma:

Venerdì 2 ottobre

Ore 5 raduno dei partecipanti e partenza da Gela per Piazza Armerina.

Ore 5,45 raduno partecipanti e partenza da Piazza Armerina (Hotel villa romana) per Roma, (lungo il tragitto sosta al Santuario della Madonna di Pompei), pranzo libero, e proseguimento del viaggio, in serata arrivo in Hotel a Roma (o nei pressi), cena e pernottamento.

Sabato 3 ottobre

Dopo la colazione mattinata libera a Roma, pranzo in ristorante; breve visita a Castel Sant'Angelo. Ore 16

trasferimento in piazza S. Pietro e veglia di Preghiera con il Papa. In serata Roma by night e rientro in hotel: cena e pernottamento.

Domenica 4 ottobre

Dopo la colazione, celebrazione della messa in una chiesa vicino piazza S. Pietro. Partecipazione all'Angelus. Pranzo in ristorante e partenza; arrivo previsto in sede in serata.

Quota individuale di partecipazione € 160,00. Per camera singola supplemento di € 15,00 a pernottamento.

Per info e adesioni:

328/7966160; 0933/934593.

Nasce il Coordinamento delle Opere del MgM



Lunedì 21 settembre scorso si è svolta a Gela la conferenza stampa di presentazione del coordinamento delle opere. Il presidente Francesco La Rosa, la vicepresidente Marika Cascino, Andrea Battiato presidente del Movimento Giovanile Macchitella e l'assistente spirituale don Giuseppe Fausciana hanno presentato la realtà del coordinamento e la funzione specifica in ordine all'organizzazione delle opere fondate dal Movimento Giovanile Macchitella.

Il coordinamento delle opere si identifica come una centrale operativa con una sede, uno statuto, un ordinamento giuridico autonomi e foraggia le associazioni e le imprese nel raggiungimento dei propri obiettivi.

Il coordinamento delle opere nasce dall'esigenza di dare un assetto organizzativo alle associazioni e le imprese fondate dal Movimento Giovanile Macchitella - dice Francesco La Rosa presidente del coordinamento - e per favorire uno sviluppo organico delle opere nel territorio geleso e limitrofo.

Il coordinamento avrà una funzione di centrale operativa che farà da supporto a tutte le istanze di volta in volta proposte dalle opere e di tutte quelle realtà che desiderano apportare il proprio contributo per la crescita della città, afferma Marika Cascino vicepresidente del coordinamento.

Il Movimento Giovanile Macchitella all'interno del coordinamento sarà una ulteriore opera che curerà l'aspetto della formazione così come ha fatto in questi dieci anni all'interno della comunità di San Giovanni a Macchitella, dice Andrea Battiato presidente del Movimento Giovanile Macchitella.

Sono molto felice, afferma don Giuseppe Fausciana assistente spirituale del coordinamento, di questa ulteriore organizzazione delle opere perché offre la possibilità di dare un servizio a tutte le comunità e a tutte le realtà della città.

Assemblea diocesana di Azione Cattolica

Domenica 4 ottobre il vescovo, mons. Rosario Gisana, presenta il tema dell'anno associativo dell'Azione Cattolica diocesana "Si alzò e andò in fretta", tratto dal Vangelo di Luca, nel corso dell'Assemblea unitaria dei soci che si svolgerà a Piazza Armerina presso la parrocchia S. Antonio a partire dalle ore 9.30. Il programma prevede la relazione di don Luca Crapanzano sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo. Il contributo dell'A.C. al cammino della Chiesa diocesana verso il Convegno Ecclesiale", seguita dalla riflessione di mons. Gisana e dalla Celebrazione Eucaristica. Nel pomeriggio è prevista la visita della Villa del Casale, con ingresso gratuito.

Il secondo anno del triennio formativo dell'Azione Cattolica, è dedicato all'andare incontro all'uomo nella con-

cretezza della vita quotidiana, animati da una passione per la città. "Siamo chiamati - scrive la presidente diocesana Caterina Falciglia - a metterci in cammino per una missione che attraversa lo spazio e il tempo: parte dalla "casa" luogo intimo e quotidiano dove "accade la salvezza" e attraverso le strade andando incontro all'altro e facendo memoria delle grandi opere del Signore nella nostra vita e nella storia".

La Chiesa italiana si prepara a vivere il grande appuntamento ecclesiale del V Convegno Ecclesiale che si terrà a Firenze dal 9 al 13 Novembre prossimi. L'Azione Cattolica è pienamente inserita nel cammino di preparazione al Convegno e molti sono gli appuntamenti che in questi mesi sono stati promossi nelle diocesi italiane, anche in collaborazione con gli altri soggetti ec-

clesiali, per aiutare a vivere il convegno come vera esperienza "sinodale" di tutta la Chiesa italiana. Nella nostra Diocesi l'associazione si impegna a stimolare la riflessione nei consigli pastorali, ma anche a diffondere e mettere in rete le buone pratiche, testimonianza che un nuovo umanesimo fondato in Gesù Cristo può essere realmente vissuto attraverso esperienze possibili.

Le adesioni debbono pervenire entro il 30 settembre ai seguenti recapiti:

Caterina: 3391960211; salvatrice.falciglia@istruzione.it

Giuseppina: 340/1578046; gmtzaffora@virgilio.it

Melania: 366/9439009; me.marchi84@hotmail.it

Nathan: 333/4107716; nathanbognanno@libero.it

Carmela: 333/3349023; arclab@tiscali.it

Sotto cura, ma sempre creativi

Hanno fatto vedere a tutti di cosa sono capaci. Sabato 19 nei locali del Centro incontro dell'associazione "Franco Basaglia" in via Sant'Onofrio (adesso con ingresso autonomo dal cortile della vicina scuola) i pazienti dell'Unità operativa di Psichiatria dell'Umberto I di Enna hanno esposto i lavori artigianali realizzati durante il ricovero in ospedale, partecipando ai laboratori creativi organizzati dai volontari Avo (Associazione volontari ospedalieri), presidente Rina Prestifilippo. Coloratissimi fiori di carta, disegni, schizzi di colore, preziosi origami e quant'altro realizzabile con materiali semplici e di riciclo, sono questi gli oggetti firmati dai volenterosi artisti in erba e dai volontari Miriam, Sofia, Enzo, Gaetano, Silvana, Rina, Salvatore, Marisa, Giusy e Alice che con ami-



I volontari Avo, il medico Scarlata, gli ospiti di 'Insieme' e i soci del centro Basaglia alla mostra lavori.

cizia e dedizione li hanno accompagnati in un lavoro durato un anno e sempre in progress.

A coordinare il tutto, il medico psichiatra Francesco Paolo Scarlata, presidente del centro Basaglia che adesso ha voluto dare un segnale

a chi ha saputo e voluto mettersi in gioco. "Ho pensato a questa mostra all'interno del nostro Centro - dice Scarlata - proprio per fare conoscere alla città l'esistenza di questo progetto all'interno del reparto ospedaliero, importante per la riabilitazio-

ne e la risocializzazione dei nostri pazienti. Non si è fatto quasi mai nulla per loro, invece è fondamentale che si diano anche ai malati psichiatrici occasioni per esprimersi e stare piacevolmente in compagnia".

All'inaugurazione della mostra aperta a tutti sono intervenuti tra gli altri anche i pazienti ospiti della comunità ennese "Insieme", "Anche questo lo considero un segnale importante - aggiunge Scarlata - È importante l'interazione attiva tra le diverse risorse che il territorio esprime a sostegno della malattia psichiatrica, dai volontari agli operatori impegnati nelle diverse forme di assistenza".

Danila Guarasci

Commissione Arte Sacra

Lunedì 28 settembre presso l'ufficio diocesano BB. CC. EE. a Piazza Armerina, è convocata dal direttore don Giuseppe Paci, la riunione della Commissione per l'Arte Sacra e i Beni Culturali Ecclesiastici. Si discuterà della richiesta di contributi CEI 2015 per la conservazione e consultazione di Archivio Diocesano, Biblioteca Diocesana del Seminario e promozione del Museo Diocesano; richiesta dei contributi CEI 2015 per installazione di impianti di sicurezza antifurto per edifici di culto; richiesta dei contributi CEI 2015 per il restauro e consolidamento di edifici di culto e restauro organi a canne di interesse storico-artistico e del progetto di restauro della chiesa dei Cappuccini in Enna.

Marianna Bergoglio

Sarà ospitata in un centro specializzato di Giarre, nel catanese, la bimba di appena un mese e mezzo, abbandonata in ospedale ad Enna dai genitori, dopo che hanno scoperto che sarebbe nata con una malformazione. La piccola Marianna Bergoglio, chiamata così in onore di Papa Francesco, era stata presa in cura dai medici e dal personale del reparto di pediatria dell'ospedale Umberto I di Enna, che hanno lanciato un appello affinché trovasse una famiglia. La madre naturale è una donna rumena che, insieme al compagno, italiano, dopo il parto, l'ha lasciata in ospedale. A confermare la notizia l'Assessore alla Solidarietà sociale del Comune di Enna, avv. Giuseppina Macaluso.

IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI www.padrepio.it

Il portale di bella grafica è organizzato per far conoscere meglio la figura e le opere di San Pio da Pietrelcina. Nella parte centrale è riportato il link del sito ufficiale dei cappuccini della provincia di Foggia che mostra gli orari e la vita del convento di San Giovanni Rotondo dove visse per moltissimi anni il santo con le stigmate. Il portale richiama anche il link del convento dei Cappuccini di Pie-

trelcina che ricorda l'infanzia e i luoghi frequentati nella giovinezza dal Santo. Anche da prendere in visione sono i link riguardanti la "Voce di Padre Pio" che è un periodico molto curato nella forma dei contenuti e "Tele Radio Padre Pio" che mostra il palinsesto della TV, ormai diffusa nella maggior parte delle famiglie, con puntate di interessanti programmi in replica. Il portale richiama anche il

link del "Servizio Liturgico Francesco Buena" che nasce da un'idea di fra' Franco Gitto, frate minore cappuccino della Provincia Religiosa "S. Angelo e Padre Pio", che per primo pensò che il Santuario di Santa Maria delle Grazie in San Giovanni Rotondo, essendo un luogo di culto molto importante, grazie alla testimonianza di vita di san Pio da Pietrelcina e per la presenza di sempre più numerosi

pellegrini che accorrevano da ogni parte del mondo, avesse bisogno di un gruppo di ministranti che potessero offrire il giusto decoro alle numerose celebrazioni liturgiche che si svolgevano. Il portale collega il visitatore anche al sito vocazionale fatto per i giovani e per il buon discernimento con la possibilità di week-end vocazionali. Il collegamento con i link legati al frate con le stigmate è comple-

tato da quello della "Fondazione Centri di Riabilitazione Padre Pio Onlus" di San Giovanni Rotondo, ente che opera, da oltre 40 anni, nel settore della riabilitazione extra-ospedaliera e dell'assistenza socio-sanitaria.

www.movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIOCESI Movimento di parroci e incarichi pastorali diocesani

Trasferimenti e nomine



Piccola rivoluzione nella geografia delle parrocchie e negli Uffici della Diocesi.

Nel corso della Messa Pontificale di Maria Ss. del Mazzaro, patrona di Mazzarino, svoltosi domenica 20 settembre, mons. Rosario Gisana ha annunciato alla comunità cittadina che

don Eleuterio Kayumba Musenge, finora vicario parrocchiale di Santa Maria di Gesù a Mazzarino, è stato nominato parroco della parrocchia Santa Lucia sempre a Mazzarino resasi vacante dopo la morte di don Vincenzo Alessi. Sempre domenica a Barrafranca, don Benedetto Mallia, vicario parrocchiale della

chiesa Madre ha annunciato che il vescovo lo ha nominato economo del Seminario diocesano. Assumendo questo incarico, don Benedetto lascerà Barrafranca. Per la chiesa Madre è stato nominato parroco don Giacomo Zangara, fino ad ora parroco di San Bartolomeo

ad Enna. Don Giacomo continuerà a mantenere l'incarico di capellano del carcere di Enna e coordinerà la pastorale carceraria diocesana.

Mercoledì 23 settembre ad Enna, nel corso della celebrazione Eucaristica nella chiesa di Sant'Anna, nell'anniversario dell'apertura della nuova chiesa, il Vescovo ha annunciato che don Franco Greco è stato trasferito alla chiesa Madre di Aidone in sostituzione di don Felice Oliveri dimessosi per motivi di salute. Don Franco assume anche il ruolo di direttore dell'ufficio liturgico diocesano. A Sant'Anna prende il posto di don Franco Greco, don Giuseppe Fausciana, fino ad ora vicario parrocchiale

di San Giovanni Evangelista a Gela e direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale giovanile.

Altra nomina riguarda don Luigi Petralia che assume il ruolo di direttore della Caritas diocesana, in sostituzione di don Giuseppe Giugno. Don Petralia, che rimane parroco di S. Lucia in Gela, continuerà ad essere affiancato dalla signorina Irene Scordi che mantiene il ruolo di co-direttore. Inoltre don Luca Crapanzano, attuale vice Rettore del Seminario, è stato nominato direttore del Centro diocesano vocazioni, ruolo finora ricoperto da don Enzo Cultraro.

Gela, Olivero alla festa del volontariato

Dieci anni di società civile in rete. La festa del volontariato alla sua decima edizione. La città pronta ad ospitare Ernesto Olivero, fondatore dell'Arsenale della Pace.

Ernesto Olivero, fondatore dell'Arsenale della Pace, sarà a Gela il prossimo 24 Ottobre per incontrare i giovani delle associazioni di volontariato, gli studenti e le famiglie, durante gli Stati Generali della Società Civile.

Ernesto Olivero è stato insignito della Medaglia d'Oro al Merito Civile per il suo servizio verso gli ultimi. Re Hussein di Giordania lo ha insignito del titolo di Al Kawkab di prima classe. L'organizzazione israeliana Keren Kayemeth Leisrael, in segno di riconoscenza gli ha dedicato la piantagione di 18 alberi sulle colline di Gerusalemme. La Path to Peace Foundation delle Nazioni Unite lo ha nominato Servitor pacis nel 1997.

Nel 2002, per aver contribuito a risolvere l'assedio alla basilica della Natività di Betlemme, è stato insignito del titolo di Uomo di pace di Betlemme e Gerusalemme.

Papa Wojtyla gli ha affidato l'incarico di essere "amico fedele di tutti i bambini abbandonati nel mondo". Nel 1999 ha ricevuto dall'Università di Torino la laurea honoris causa in Sociologia.

Madre Teresa, Giovanni Paolo II, ed altre note personalità italiane (come Norberto Bobbio e Giovanni Agnelli) e straniere, religiose e laiche, lo hanno ripetutamente proposto per la candidatura al Premio Nobel per la Pace.

Creatore di una particolare Bandiera della pace, riconosciuta da tutti gli ambasciatori e le confessioni religiose mondiali, in collaborazione con l'agenzia Armando Testa, ha affermato come al giorno d'oggi sia necessario superare il pacifismo, che rischia di diventare fine a se stesso, per diventare "pacificatori", "costruttori di pace".



ga

La festa di San Francesco a Butera

Il comitato organizzatore, insieme al parroco don Filippo Provinzano, organizza i festeggiamenti di S. Francesco d'Assisi, ricorrenza molto sentita a Butera, dove la devozione al Poverello è patrimonio secolare. Il 1° ottobre nella parrocchia Santuario di San Rocco inizia il triduo in preparazione alla festa.

"Come ogni anno – dichiara il parroco don Filippo - il nostro Serafico Santo Patrono d'Italia ci chiama ad essere presenti e laboriosi ad organizzare con umiltà la sua festa, mettendo in risalto più di ogni

cosa il mistero di Cristo nella spiritualità del suo servo Francesco. Il 4 ottobre è considerato solennità civile e giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse, in onore del Santo Patrono d'Italia San Francesco d'Assisi. Tutto questo ci deve contraddistinguere nel ricercare l'unità e l'amore verso tutto il creato virtù che fecero di Francesco il più grande Santo della storia della Chiesa".

Con questi sentimenti – conclude don Provinzano - vi invitiamo a vivere questo

momento di grazia che il Signore ci dà tramite l'esperienza forte di frate Francesco, l'uomo ascoltatore e pellegrino di Dio, il fratello di tutti, l'uomo che desiderava amare più che essere amato, perdonare più che essere perdonato, l'uomo che esaltò più di ogni altro la bellezza del creato per ogni creatura che parlava di lui".

Gaetano Giarratana

Incontri di clero. Il calendario

Il Vescovo mons. Rosario Gisana ha definito il Calendario degli incontri dei presbiteri per ciascun Vicariato della diocesi per l'anno 2015 – 2016, che si riuniranno con la sua presenza.

Aidone il secondo mercoledì del mese alle ore 10 a partire dal 14 ottobre - 9 dicembre - 13 gennaio - 9 marzo - 13 aprile - 11 maggio.

Barrafranca il terzo Mercoledì del mese alle ore 10 a partire dal 21 ottobre - 18 novembre - 16 dicembre - 20 gennaio - 17 febbraio - 16 marzo - 20 aprile.

Butera il terzo giovedì del mese alle ore 10 a partire dal 15 ottobre - 19 novembre - 17 dicembre - 21 gennaio - 18 febbraio - 17 marzo - 21 aprile.

Enna il primo giovedì del mese alle ore 10 a partire dal 1 ottobre - 5 novembre - 3 dicembre - 7 gennaio - 4 febbraio - 3 marzo - 7 aprile - 5 maggio.

Gela il terzo venerdì del mese alle ore 10 a partire dal 16 ottobre - 20 novembre - 18 dicembre - 15 gennaio - 19 febbraio - 18 marzo - 15 aprile - 20 maggio.

Mazzarino il primo martedì del mese alle ore 10 a partire dal 6 ottobre - 3 novembre - 1 dicembre - 5 gennaio - 2 febbraio - 1 marzo - 5 aprile - 3 maggio.

Niscemi il quarto venerdì del mese alle ore 10 a partire dal 23 ottobre - 27 novembre - 22 gennaio - 26 febbraio - 22 aprile - 27 maggio.

Piazza Armerina il secondo martedì del mese alle ore 19 a partire dal 13 ottobre - 12 gennaio - 9 febbraio - 8 marzo - 12 aprile - 10 maggio.

Pietraperzia il secondo giovedì del mese alle ore 10 a partire dal 8 ottobre - 10 dicembre - 14 gennaio - 11 febbraio - 10 marzo - 14 aprile - 12 maggio.

Riesi il quarto mercoledì del mese alle ore 10 a partire dal 28 ottobre - 27 gennaio - 25 febbraio - 27 aprile - 25 maggio.

Valguarnera il primo mercoledì del mese alle ore 16 a partire dal 7 ottobre - 4 novembre - 2 dicembre - 3 febbraio - 2 marzo - 6 aprile - 4 maggio.

Villarosa il quarto giovedì del mese alle ore 10 a partire dal 22 ottobre - 28 gennaio - 25 febbraio - 28 aprile - 26 maggio.

G. R.

I Ministeri di Accolito e Lettorato ai seminaristi

Il Vescovo mons. Rosario Gisana conferirà il Ministero dell'Accolito e Lettorato agli alunni del Seminario Diocesano secondo il seguente calendario: Alessio Aira – Accolito, 26 settembre 2015 ore 18, Chiesa S. Giacomo in Villarosa. Rocchelio Giuliana – Accolito, 10 ottobre 2015 ore 18.30, Chiesa S. Rocco in Butera. Luigi Bocchieri – Accolito, 18 ottobre 2015 ore 11, Chiesa S. Cuore in Gela. Daniele Centorbi – Accolito, 31 ottobre 2015 ore 18.30, Chiesa S. Maria della Speranza in Niscemi. Giuseppe Mellino – Lettore, 7 novembre 2015 ore 18, Chiesa Madre in Pietraperzia.

a cura di don Salvatore Chiolo

LA PAROLA

XXVII Domenica del Tempo Ordinario Anno B

4 ottobre 2015

Genesi 2,18-24
Ebrei 2,9-11
Marco 10,2-16



Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

(1Gv 4,12)

La vita del Maestro, che lungo le righe delle pagine evangeliche delle domeniche di queste ultime settimane, sembra essere lentamente "consumata", ovvero sempre più disponibile a dare se stessa per la vita dei discepoli, si fonde con l'insegnamento per coloro che lo stanno accompagnando nel viaggio verso Gerusalemme.

Il racconto evangelico dell'incontro con i farisei rappresenta, da questo punto di vista, un ulteriore conferma di tutto ciò, tant'è che l'evangelista ripropone ancora l'immagine dei bambini e del Regno dei cieli da accogliere "senza pretese". Ma chi è il Regno dei cieli? E cosa significa accoglierlo per i discepoli?

Il Regno è l'altro, il fratello accanto, ed accoglierlo significa amarlo, anche quando egli si presenta come nemico. È in questa relazione continua

con l'altro che si gioca la vita del discepolo ed il Maestro ne è l'esempio. Egli accoglie indiscriminatamente tutti e a tutti ricorda: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà." (Mc 8,34-35). La relazione tra l'uno e l'altro, così come tra il Maestro e il discepolo, è un legame indissolubile, che nemmeno il tradimento più crudele può spezzare. È il riflesso della stessa relazione con il Padre, di cui parla Paolo a Timoteo, quando scrive: "Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso." (2Tm 2, 11-13). Purtroppo, però, il pensiero "secondo gli uomini" impone la punizione nei confronti dei traditori e, in generale, suggerisce diffidenza nei confronti dell'altro, amico e nemico che sia. I

bambini a questo proposito sono il paradigma immaginario del pensiero secondo Dio, e non "secondo gli uomini", e i discepoli sanno che fino a quando staranno con Gesù dovranno imparare a pensare secondo Dio per avere un cuore libero dalle pretese "secondo gli uomini".

Il principio della relazione, poi, nella bellissima pagina biblica tratta dal libro della Genesi espresso attraverso l'immagine della donna che sta di fronte all'uomo è emblematico. Nel testo ebraico, infatti, il motivo per cui Dio decide di creare la donna è perché "gli stia di fronte", che vuol dire che corrisponda ed integri la sua condizione con il resto del creato (Gn 2,18). È nell'intenzione del creatore, dunque, che l'uomo e la donna stiano in relazione continua l'uno con l'altra e viceversa così come è intenzione del Maestro che i discepoli vivano con lui in una sorta di relazione che anche di fronte al tradimento e all'abbandono continui e non finisca mai.

Alla luce di ciò, è quanto mai vero

che, prima della parola "amore" nel linguaggio della fede, debba essere riscoperto l' "altro": la sua persona, come oggetto di amore e rispetto, la sua storia, il suo carattere e l'altissima sua vocazione alla relazione. L'alterità è il fulcro attorno a cui ruota il senso di ogni unione, fisica o spirituale che sia; essa determina anche la decisione di Cristo di amare la Chiesa e dare la sua vita per lei (Ef 5,25). Anche per lui, per il Maestro, il Regno di Dio è l' "altro" e l' "altro" è l'intera comunità dei discepoli, primizia di una Chiesa che lentamente diventa famiglia di persone disponibili a riconoscere nell' "altro" "un fratello per il quale Cristo è morto" (1Cor 8,11). È questa voglia di vivere per qualcuno e per un obiettivo preciso che dà senso all'unione indissolubile con l' "altro"; essa anima il cuore di ogni uomo, a prescindere dalla sua confessione di fede e apre gli orizzonti della società tutta al vero umanesimo.

ANCE Caltanissetta in calo del 50%. L'incapacità politica di utilizzare i fondi europei

Sempre meno appalti in Sicilia



Il tracciato della Nord-Sud interessato da tagli di finanziamenti

In Sicilia continua il crollo delle gare d'appalto di competenza regionale pubblicate sulla Gazzetta ufficiale e monitorate dall'Ance Sicilia. Nel periodo gennaio-agosto 2015 – afferma un comunicato dell'Ente – si è registrata un'ulteriore flessione del numero di bandi (155 contro i 172 dello stesso periodo del 2014, -9,88%) e degli importi posti in gara (189,1 milioni a fronte di 211,4 milioni dei primi otto mesi dello scorso anno, pari a -10,55%).

La provincia con il peggiore calo è stata Caltanissetta (-50% di gare e -81,50% di importi), mentre vi sono state insolite impennate a Catania (+37,50% di gare e +93,37% di importi) e a Ragusa (+62,50% di gare e +142,40% di importi).

Analizzando le serie storiche annuali complete, emerge che il mercato degli appalti in Sicilia ha ormai

toccato il fondo. Dal 2007, anno di inizio della crisi, con 1.238 gare per 1 miliardo e 269 milioni di euro, si è progressivamente scesi di oltre il 50%, fino al 2011, quando invece si era registrata una minima ripresa (615 gare, +7,89% rispetto al 2010, per 563 milioni, +5,42%).

Ma dal 2012 è ricominciata inesorabile e costante la discesa, che nel 2014 ha segnato appena 307 gare per 356,4 milioni. Rispetto al 2007, la flessione è stata di -75,20% per numero di gare e di -71,93% per importi.

Il 2015, come detto, prosegue la serie negativa, portando ad agosto, rispetto al 2007, la soglia di perdita a -81,05% per numero di gare e a -78,75% per importi a bando.

“Spiace rilevare – osserva Santo Cutrone, presidente facente funzioni di Ance Sicilia – come l'attuale go-

verno regionale non abbia saputo invertire la tendenza. Sicuramente – precisa Cutrone – ha inciso la situazione ereditata dalle precedenti amministrazioni, ma il mancato utilizzo dei fondi europei ha fatto il resto. A ciò si aggiunge un elenco di 425 opere cantierabili per 3,7 miliardi di euro, presentato a fine aprile a Roma al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, che restano inespugnabilmente in stand by, quando invece, a livello nazionale, si registrano dati positivi sulla ripresa del settore delle costruzioni”.

Al contrario in Sicilia “anche a livello di singoli assessorati – incalza Cutrone – non si rileva un particolare dinamismo nella pubblicazione di bandi di gara. Anzi, vengono definate opere da completare per coprire disavanzi di bilancio e

pagare spese assistenziali, come accaduto nella Giunta regionale del 14 settembre scorso: alla realizzazione della Nord-Sud è stato sottratto un importo di 87,9 milioni che si aggiunge ad un precedente definanziamento di 172 milioni già operato dalla Giunta regionale lo scorso 20 giugno”.

“L'auspicio – conclude Cutrone – è che, nell'imminenza dell'avvio della nuova programmazione dei fondi europei vi sia, da parte della classe politica e della burocrazia, una necessaria inversione di tendenza che non faccia perdere ulteriori risorse e consenta finalmente di aprire cantieri in Sicilia”.

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Obbedienze e riti massonici (IV)

Nella letteratura specializzata si incontra spesso il riferimento a organismi “para-massonici”, “simil-massonici” e “pseudo-massonici”. In genere gli specialisti riservano l'appellativo “para-massonico” o agli ordini e alle società che non fanno tecnicamente parte della massoneria ma che ammettono nel loro seno esclusivamente massoni, ovvero a organizzazioni “ausiliarie” giovanili o femminili. La più importante organizzazione del primo tipo è la Shrine (il cui nome completo “Antico Ordine Arabico dei Nobili del Santuario Mistico”, fondata nel 1871 negli Stati Uniti dal medico Walter Millard Fleming (1838-1913) e dall'attore William Jermy Florence (1831-1891). La Shrine adotta una simbologia “islamica” e orientale, non senza un'intenzione ludica di messa in scena e di scherzo; riunisce però una élite della massoneria americana e gode di prestigio anche per le sue imponenti attività benefiche nel settore degli ospedali infantili. A metà strada fra ordini simil-massonici (in quanto composti in maggioranza da massoni) e massonerie “di frangia” troviamo le varie incarnazioni dell'Ordine degli Illuminati: oltre alla già citata Accademia Internazionale degli Illuminati, vanno citati gli Illuminati fondati nel 1901 da Leopold Engel (1858-1931) e tuttora esistenti, ancorché ridotti a minuscole dimensioni. Ma del tema si sono impadronite in modo così massiccio la leggenda e la letteratura da rendere ormai difficile far prevalere in tema di Illuminati la realtà storica, separandolo dalle sempre più numerose fantasie.

“Para-massonici”, nel secondo senso del termine, sono anche gli ordini ausiliari alla massoneria, come l'International DeMolay Order per ragazzi dai dodici ai ventuno anni, e l'International Order of the Rainbow for Girls, per ragazze dagli undici ai vent'anni, entrambi presenti in Italia sotto la sorveglianza del Grande Oriente d'Italia. Possiamo chiamare “simil-massonici” i numerosi organismi e fraternità sorti, soprattutto negli Stati Uniti, a imitazione e in concorrenza con la massoneria, spesso rivolgendosi a classi sociali più basse.

La letteratura massonica ama, infine, chiamare “pseudo-massonici” gli organismi che utilizzano nel loro nome la parola “massoneria” ma sono considerati al di fuori del mondo massonico dalla maggioranza degli organismi “regolari” o ufficiali. In questo ambito rientrano le iniziative messe in atto di tanto in tanto da meri avventurieri che vendono gradi “massonici” a puro fine di lucro (attività repressa negli Stati Uniti – ma non sempre altrove e certamente non in Italia – dai tribunali, che oltre Oceano riconoscono alla massoneria “regolare” un monopolio sulla parola “massoneria”) e anche da gruppi che inventano “massonerie” senza alcuna derivazione da obbedienze note per coprire semplici attività illecite o criminali (se ne sono avuti diversi esempi nell'Italia Meridionale negli ultimi anni).

amaira@teletu.it

Alimenti e medicinali per gli abitanti di Aleppo

Negli ultimi mesi sono arrivati importanti aiuti umanitari alla popolazione di Aleppo, cittadina a nord-ovest della Siria, dove il conflitto, in corso da più di quattro anni, è particolarmente violento e incessante. Il 60-70% della popolazione vive al di sotto della linea di povertà, non ha lavoro, cibo e medicinali e soprattutto ha perso ogni speranza, ha smesso di credere in un cambiamento, di reagire e perfino di curarsi.

L'Associazione pro Terra Sancta, grazie al progetto Emergenza Siria finanziato dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha potuto consegnare un considerevole numero di generi alimentari, beni di consumo e medicinali distribuiti presso il Centro di accoglienza francescano e tramite l'Ospedale al-Raja' della Custodia di Terra Sancta.

L'Associazione pro Terra Sancta sostiene il centro di assistenza medica, che si trova all'interno dell'ospedale, da diversi mesi. La struttura continua a garantire cure ed eseguire interventi chirurgici grazie alla costanza e alla dedizione della direzione e del personale medico e infermieristico e ha potuto somministrare medicinali e fornire soccorso a 800 persone grazie al materiale consegnato nell'ambito del progetto. Beni di consumo (disinfettanti, guanti e maschere, occorrente per suture, fasciature, ingessature, bendaggi ecc.) e medicinali (antinfiammatori, antibiotici,



ci, antidolorifici, anestetici ecc.) hanno permesso al personale ospedaliero di affrontare le quotidiane emergenze. Si è calcolato, infatti, che nel 2015 ogni mese si sono rivolte a questa struttura ospedaliera circa 800-1000 persone.

Al centro di accoglienza del convento francescano della Custodia di Terra Sancta sono stati invece consegnati e distribuiti 1.700 pacchi per 6.054 persone e beni di consumo a 1.000 famiglie per un totale di 4.210 persone. Il parziale isolamento di Aleppo e la crescente disoccupazione hanno reso la popolazione ancora più vulnerabile e bisognosa

di beni essenziali.

La presenza della Custodia di Terra Sancta in Siria è sempre costante e attiva, grazie al supporto dell'Associazione pro Terra Sancta, ma il bisogno è enorme e richiesta di aiuto in continuo aumento. I frati della corda qui rappresentano la Chiesa cattolica di rito latino. Attualmente sono 14 e risiedono a Damasco, Aleppo e in tanti villaggi nella valle dell'Oronte al confine con la Turchia. Le campagne di raccolta fondi hanno permesso di continuare a sostenere gli aiuti ai Conventi e ai 4 Centri di accoglienza attivi, oltre ad Aleppo, nelle località di Damasco, Latakia, e Knayeh. I centri hanno lo scopo di offrire posti letto agli sfollati, affrontando svariate situazioni di emergenza e fornire i beni essenziali di prima necessità.

Le organizzazioni umanitarie hanno gravi difficoltà a entrare in Siria e quindi a operare direttamente sul territorio: la maggior parte degli interventi finanziati è gestita in modalità remota dai Paesi confinanti. La presenza di parrocchie e conventi permette ai frati della Custodia di Terra Sancta maggiore libertà nel portare aiuti alla popolazione, anche se i rischi sono altissimi.

Per conoscere la missione dei Francescani della Custodia di Terra Sancta in Siria si rimanda al sito www.proterrasancta.org.

Per maggiori informazioni: 02 6572453, info@proterrasancta.org.

...segue dalla pagina 1 Chiusura della Prefettura...

comunale: “Ogni qualvolta si sente parlare di risparmio da parte del governo nazionale e regionale, il primo a pagare dazio è la città di Enna e il territorio provinciale. Negli anni, diversi sono stati gli scippi, tutto però nell'apatia generale, come il compiersi di un fatto ineluttabile”.

Francesco Cappello, deputato M5S all'Ars: “È un paradosso, abbiamo un ministro dell'Interno siciliano, che in nome della spending review vuole chiudere un presidio di legalità; perché la prefettura questo è, dando così la popolazione di un intero territorio in pasto alla crimi-

nalità. La prefettura di Enna va salvaguardata così come vanno rafforzati i presidi di legalità”. Dante Ferrari, consigliere: “Noto l'assenza ingiustificabile del governo regionale, il quale dovrebbe garantire i propri territori”. Poi: “Non mi accontento del fatto che i deputati regionali abbiano detto di essere oggi assenti giustificati. Su una problematica così seria non c'è impegno parlamentare che tenga e quindi la loro assenza è fortemente da criticare. Su questa vicenda ritengo che giochi la capacità della classe dirigente politica ennese di farsi valere e

dimostrare di voler bene a questo territorio. È la prova del nove, alla quale mai ho visto partecipare i sindaci in maniera così compatta sebbene nel passato vi siano stati altrettanti argomenti forti e meritevoli. Cari sindaci, vi dovettero imporre affinché il signor ministro degli Interni, tra l'altro siciliano, venga in questo territorio ad assumersi le responsabilità e a spiegare il perché di questa scellerata dismissione”.

Francesco Sinatra, sindaco di Leonforte: “Coloro che in questi anni ci hanno rappresentato forse non sono stati in grado di difendere

il nostro territorio”. Luigi Bonelli, sindaco di Nicosia: “Mi viene da piangere. Grande sfiducia verso chi sta guidando questa Regione, grande delusione verso un governo nazionale che aveva promesso occupazione e sviluppo per il mezzogiorno. Però ho la speranza che una lotta comune possa avere un minimo di risultato. Perché se Enna in questa battaglia resta sola, perde tutta la provincia”.

Pietro Lisacchi

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 23 settembre 2015 alle ore 16.30

Periodico associato
Stampa
Lussografica via Alaimo 36/46
Caltanissetta
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965

Settegiorni dagli Erei al Golfo

FISC A Furci Siculo il XXIV Seminario dei Settimanali cattolici

Raccontare il territorio

Dal 17 al 20 settembre si è tenuto il XXIV seminario di aggiornamento professionale "Mons. Alfio In-serra" dal titolo "Raccontare il territorio" organizzato dalla delegazione siciliana Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) in collaborazione con il periodico diocesano di Messina-Lipari-S. Lucia del Mela "La Scintilla" e l'Ucsi. Tre giorni di incontri, dibattiti e relazioni in cui l'uomo, il territorio e la responsabilità di chi fa comunicazione sono divenuti centro di discussione e ponte per una riflessione che coniughi il mestiere di giornalista, il rapporto con il territorio e quello più intimo, ma con risvolti sociali, con la spiritualità cattolica.

Tra i primi interventi si è discusso del rapporto tra centro e periferia, quest'ultima intesa non solo come luogo territoriale fisico ma anche come sacca immateriale dove si trovano le periferie esistenziali, argomenti e uomini lontani dai centri nevralgici di potere. In questo senso, il vescovo di Acireale e Presidente della commissione Comunicazioni Sociali della Cei, mons. Antonino Raspanti, ha posto l'attenzione sulla necessità di por-

tare in primo piano coloro che finora sono stati posti ai margini in una visione di coinvolgimento che metta al centro l'Uomo con tutte le sue componenti nel suo ambiente, che, come riporta Mario Barbarisi (consigliere Fisc e incaricato da GreenAccord per la trattazione dell'Enciclica Laudato Si') "siamo chiamati a proteggere come Casa Comune".

Il Presidente nazionale Fisc Francesco Zanotti ha poi riassunto le relazioni successive e ha introdotto il terzo e quarto incontro, imperniati sul racconto delle migrazioni e il significato delle immagini tramite l'esperienza del giornalista Parrinello e dei dati raccolti dalla fondazione Migrantes, rappresentata dal direttore Giancarlo Perego. Per Zanotti "tutto ciò che è umano ci interroga. Il territorio non è solo lo spazio geografico ma un luogo di relazioni e di

vita quotidiana che può diventare notizia se noi la facciamo diventare tale. Le 190 testate Fisc raccontano storie di solidarietà e di vita vissuta. Nell'ultimo periodo stiamo raccontando le storie dei migranti raccogliendo così l'invito del Papa. Nel nostro Dna di giornali

cattolici c'è l'attenzione per gli ultimi ma ci mettiamo anche dalla parte dei lettori trasportando al pubblico le notizie delle diocesi".

Le periferie non si riferiscono solo alla presenza di categorie marginali ma richiamano anche quelle esistenti, i luoghi immateriali nel quale lo spirito di molti si è rifugiato. Come spiega il professore dell'università di Palermo Santi Di Bella, l'informazione di prossimità può servire anche per "riattivare la molla del senso di comunità che gli individui spesso ricercano. Può ricostruire un'identità territoriale e una comunanza umana riempiendo il vuoto e le insicurezze spesso avvertite".

Il lavoro svolto dagli operatori dell'informazione cattolica oggi è chiamato a rispondere a nuove e meno nuove sfide: il rapporto con la tecnologia, la consegna ritardata delle testate - che

risulterà ancora più drammatica con l'attuazione del nuovo piano Poste - e i contributi del piano dell'editoria, purtroppo non sufficienti a garantire un vero pluralismo dell'informazione e per i quali Zanotti auspica una riforma. Il cambiamento richiesto ai giornalisti, soprattutto se cattolici, è però più radicale. Per il direttore Tgr Sicilia Vincenzo Morgante bisogna impegnarsi a comunicare buone notizie mantenendo un alto livello di affidabilità e prossimità. Bisogna però "raccontare un fatto senza far prevalere l'ideologia sulla realtà. Spesso noi vediamo infatti in forza di ciò che noi siamo e crediamo" - ricorda anche il caporedattore de "La Sicilia" Giuseppe Di Fazio. Gli fa eco il direttore editoriale de "La Gazzetta del Sud" Lino Morgante che richiama al recupero di responsabilità da parte dei giornalisti.

Il comunicatore sociale è un giornalista che ha un compito e una responsabilità in più: ascoltare la propria spiritualità tenendo conto del proprio ruolo all'interno di un territorio e nella costituzione di una comunità. In questo senso, i diversi incontri del seminario hanno avviato un confronto che si è articolato sia nei momenti istituzionali sia in quelli di svago. I giornalisti dunque come testimoni di sé, degli altri e dell'Altro.

Angela Michela Rabiolo

Dalla Caritas un panorama negativo sulla povertà in Italia

Severo il giudizio che fa la Caritas sulle politiche del governo contro la povertà, così come viene fuori dal rapporto "Dopo la crisi, costruire il Welfare". Secondo i dati più recenti, la povertà in Italia dal 2007 al 2014 è raddoppiata, ma nonostante ciò non sono stati individuati da parte del governo Renzi le necessarie contromisure per contenere questa piaga che oramai riguarda la clamorosa indigenza di oltre 4 milioni di italiani. A relazionare contro lo scarso impegno dell'Esecutivo è stato la scorsa settimana il prof. Cristiano Gori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nonché ideatore del Reis, il Reddito di inclusione sociale sviluppato all'interno dell'alleanza contro la povertà, che mette insieme un cartello di 30 organizzazioni impegnate nel sociale. In verità, quello che si addebita al governo è un palese immobilismo, nel momento in cui occorrerebbero efficaci misure legislative per combattere la povertà assoluta. Ciò che viene fuori dal Rapporto della Caritas Italiana è quindi una "continuità" di questo governo con i precedenti nel gestire il dramma delle famiglie povere non con una strategia efficace ed organica, ma tamponando di volta in volta le falle che stanno mettendo a dura prova tutto il nostro sistema sociale. E se alcune misure sono state introdotte con un leggero aumento dei fondi nazionali

deciso con le leggi di stabilità del 2015, comunque secondo 4 nuclei indigenti su 5 rimangono tagliati fuori da qualsiasi aiuto. Questo perché gli interventi in questione come il bonus di 80 euro per i lavoratori dipendenti, il bonus bebè per famiglie, il bonus per le famiglie numerose e l'Asdi, cioè l'assegno di disoccupazione destinato a chi ha esaurito la possibilità di ricevere la nuova indennità di disoccupazione, nel loro complesso, raggiungono comunque una quota limitata di famiglie povere, che si aggira intorno al 20 per cento. Ne rimangono fuori un buon 80% per il quale governo deve trovare soluzioni, visto che lo stanziamento complessivo per i tre fondi principali, Fondo nazionale politiche sociali, Fondo non autosufficienze e Fondo nidi, innalzato a 800 milioni rispetto ai 667 del 2014, comunque è sembrato essere una goccia nell'oceano. In realtà servono politiche sociali nuove ed interventi strutturali coraggiosi. Bisogna poi che il governo finisca di tediare le famiglie povere con tasse inique. Occorrerebbe comprendere una volta per tutte che non si può sempre chiedere a chi non ha più nulla da dare, ma volgere lo sguardo altrove per recuperare risorse, laddove risiedono secolari privilegi, che mai vengono scalfiti.

Miriam A. Virgadola

Buona scuola e gender

Appreziamo le precisazioni della nuova circolare del ministero dell'Istruzione, che esclude che nella Buona scuola ci sia la benché minima apertura alla teoria gender. Questo costituisce un importante elemento di chiarezza, anche di fronte a possibili nuovi progetti o percorsi proposti alle istituzioni scolastiche a livello locale.

Il testo rassicura tutti che "tra i diritti e tra le conoscenze da trasmettere non rientrano in nessun modo né ideologie gender né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo". Consideriamo la circolare un impegno molto forte contro ogni ideologia e contro ogni progetto che tenti di costruire quella "colonizzazione ideologica" di cui parla anche Papa Francesco.

Ed è ancora più rassicurante il richiamo al dettato costituzionale, che sottolinea che "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio" (art. 30) e che, di conse-

guenza "le famiglie hanno il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano dell'Offerta Formativa e, per la scuola secondaria, sottoscrivere formalmente il Patto educativo di corresponsabilità per condividere in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie".

Il concetto di diritto e di dovere ci piace molto, e lo eserciteremo con vigilanza, a tutti i livelli. Per questo ribadiamo ed incoraggiamo l'impegno delle nostre associazioni e delle nostre famiglie a dare il proprio contributo, a livello nazionale e locale, affinché la "buona scuola" sia sempre più una casa comune, in cui, studenti, genitori e operatori della scuola "costruiscono" insieme gli uomini e le donne di domani.

DANIELE NARDI
FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

Libro Papa

È uscito il 16 settembre il volume "La famiglia genera il mondo". Si tratta delle catechesi del mercoledì, che riunisce le riflessioni di Papa Francesco sulla famiglia offerte ai fedeli nel corso delle udienze generali, nel periodo che va dal 10 dicembre 2014 all'udienza del 16 settembre 2015. Pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana, è disponibile in italiano, inglese e spagnolo e fa parte della collana "Famiglia e Vita", diretta da padre Gianfranco Grieco, capoufficio del Pontificio Consiglio per la Famiglia. In questo ciclo di catechesi, il Pontefice si è soffermato, tra l'altro, sulle figure della madre, del padre, dei figli, i fratelli, i nonni, i bambini, maschio e femmina li creò, il matrimonio, le tre parole ormai ben note "permesso, grazie e scusa", l'educazione,

il fidanzamento, la povertà, la malattia, il lutto, le ferite, la festa, il lavoro, la preghiera.

Beni Culturali

La Commissione regionale dell'Ufficio per i Beni culturali ecclesiastici, alla presenza del vescovo delegato mons. Paolo Urso, si riunisce venerdì 2 ottobre alle ore 10, presso l'Aula conferenze del Museo diocesano di Caltanissetta. Al centro della discussione le comunicazioni in prossimità della scadenza delle pratiche per i contributi CEI e le novità emerse nel corso della Consulta nazionale del 15-16 settembre scorsi. All'ordine del giorno dei lavori: la "Scrivania Virtuale" e le modifiche al Regolamento e relative Disposizioni riguardo ai contributi dell'8xmille.

della poesia

Gaetano Distefano

Nativo di Grammichele. Frequenta il Liceo Classico di Caltagirone e, dopo, si laurea all'Università degli studi di Catania. Dopo aver compiuto il servizio militare come ufficiale a Gradisca d'Isonzo nella divisione Folgore si stabilisce a Grumello del Monte nel bergamasco, dove tutt'ora esercita la professione forense. Negli ultimi anni ha pubblicato "La casa oltre collina" (2000), "La fatica del vivere" (2002), "Bisogno di parole" (2004), "Un canto nella notte" (2006), "... Incontro al domani" (2008), "...Verso la luce (2012) e "Pensieri brevi" (2014). La sua poesia è meditazione alla ricerca del volto di Dio, un dialogo continuo con chi ci trascende e ha donato il suo unico Figlio per la no-

stra salvezza.

Da "Pensieri brevi":

La via Crucis

Dove troveremo un muretto
per difenderci all'ombra
ed evitare i raggi infuocati
di un sole rapace
che divora le membra
con l'avidità di un orso affamato?

Chi ci offrirà una fonte
d'acqua fresca, purificatrice,
per liberarci dalla polvere

che ci ha ricoperto le membra
affaticate da un'antica condanna
proiettata sul nostro cammino?

Ci viene offerta soltanto
l'ombra di una croce
sul nostro procedere,
intrapreso, titubanti,
lungo un sentiero solitario
cosperso di spine!

La carità

Ora che gli ultimi riflessi
del sole si spengono
all'orizzonte annunciando

l'approssimarsi della notte,
convertiti alla gioia, Signore,
e alla speranza,
ed apri il nostro cuore
alla carità.

Il mio cuore va pellegrinando
tra gli affetti più cari
in cerca di posarsi
definitivamente sul nido
al quale era destinato
fin dall'inizio,
dalla provvida mano
che l'ha creato.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Istituto Superiore di Scienze Religiose



“Mario Sturzo”

Via La Bella n. 3 - tel. 0935.685714 - Piazza Armerina

www.istitutomariosturzo.it

Anno Accademico 2015-16



Laurea in Scienze Religiose

PIANO TRIENNALE DEGLI STUDI

I ANNO

- Introduzione alla Sacra Scrittura
- Filosofia sistematica 1 (conoscenza, metafisica e teodicea)
- Introduzione alla Teologia
- Teologia fondamentale
- Teologia morale fondamentale
- Egesi NT: 1. Vangeli Sinottici e Atti
- Storia della Chiesa antica e medioevale
- Storia della filosofia
- Patrologia
- Seminario: metodologia della ricerca
- Seminario tematico

II ANNO

- Cristologia
- Trinitaria
- Filosofia sistematica 2 (antropologia, etica)
- Antropologia teologica
- Escatologia
- Egesi AT: 1. Libri storici

- Egesi NT: 2. Corpo Paolino
- Liturgia fondamentale
- Teologia morale religiosa
- Istituzioni di Diritto Canonico
- Comunicazione sociale e nuova evangelizzazione
- Seminario tematico

III ANNO

- Storia della Chiesa moderna e contemporanea
- Ecclesiologia e Mariologia
- Egesi AT: 2. Libri profetici
- Egesi AT: 3. Libri sapienziali
- Egesi NT: 3. Corpo Giovanneo
- Teologia e Liturgia sacramentaria
- Teologia morale della persona
- Teologia biblica
- Teologia morale e dottrina sociale della Chiesa
- Le domande filosofiche contemporanee
- Questioni di bioetica
- Seminario tematico

ISCRIZIONI

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria dal 2 settembre al 2 ottobre nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 15:30 alle ore 17:00

Le lezioni avranno inizio mercoledì 7 ottobre e si terranno da mercoledì a sabato dalle ore 15:30 alle ore 19:30

Per l'iscrizione sono richiesti

- domanda su modulo fornito dalla segreteria (scaricabile dal sito www.istitutomariosturzo.it)
- fotocopia autenticata del titolo di studio (diploma di maturità o laurea)
- fotocopia di un documento d'identità e del codice fiscale
- 3 fotografie uguali e recenti, formato tessera
- ricevuta del versamento di iscrizione